

TITOLO	Mesola, i bunker e il territorio		
DATA	Domenica 30 novembre 2025		
LOCALITA'	Mesola (FE)		
RITROVO	Ore 8.0 c/o parcheggio Bocciofila di Imola		
DIFFICOLTA'	T/E	DURATA	4,00 ore ca. soste escl.
DISLIVELLO E LUNGHEZZA	Lievissimo dislivello negativo - km 14,00 – fondo misto sterrato e asfalto		
MEZZO DI TRASPORTO	Proprio		
VIVERI	Acqua e pranzo al sacco		
ATTREZZATURA	Calzature adeguate, eventuali bastoncini, si raccomanda protezione per gli insetti		
ACCOMPAGNATORI	AE Sara 3393078230 no SMS no whatsapp – socia Benedetta 3405919282		
USCITA (Solo soci CAI – Aperta a soci UISP – Aperta a tutti)	MAX 25 partecipanti Solo soci CAI		

DESCRIZIONE SINTETICA

Escursione in giornata a Mesola (FE) alla scoperta delle zone boschive intorno al Po di Goro e al resti dei numerosi bunker tedeschi della linea Gengis Khan, vestigia poco conosciute di un triste passato non troppo lontano.



DESCRIZIONE

Dopo aver lasciato le auto nel paese di Mesola, poco lontano dal massiccio castello estense, proseguiremo per una camminata in un territorio che ha cambiato volto molte volte nel corso degli ultimi secoli, simile per certi versi a molte altre zone della bassa ferrarese ma diverso per via della sua storia e delle sue peculiari caratteristiche, con un fascino e una malinconia tutte sue. In questa zona infatti, uno dei punti più a nord della Linea Gotica, si concentrò uno dei tentativi di difesa più corposi da parte dell'esercito tedesco, che fece costruire ai locali diversi bunker (in dialetto locale, i furtin) costituendo la cosiddetta Linea Gengis Khan, dove in realtà i combattimenti non arrivarono mai in quanto si fermarono più in basso nei territori che ben conosciamo: non essendo mai stati effettivamente utilizzati, i bunker, di varia pezzatura e tipologia, sono particolarmente ben conservati e restano ad oggi curiosamente inglobati nella vegetazione, creando una commistione tra territorio e opera dell'uomo davvero singolare, meta di urbex e appassionati. A poco a poco si esce dal paese rintracciando varie tracce di bunker tra le abitazioni moderne e un ponte Bailey molto ben conservato, infine ci si inoltra sul Canal Bianco dopo aver attraversato la Romea. Qui si raggiunge la Torre Abate, cinquecentesca torretta di avvistamento che domina l'oasi umida omonima. La vegetazione e il territorio ricordano l'ambiente tipico del boscone della Mesola, che confina con quest'area, ma risentono anche dell'intervento umano che più volte ha manipolato il territorio. Se ci si muove con discrezione e rispetto, è possibile incontrare uccelli tipici delle zone umide quali aironi, beccacce, piovanelli, ibis sacro. Nel bosco della Mesola è presente inoltre un tipo di cervide assente in altre zone d'Italia (cervo delle dune). Si arriva poi alla Pineta del Fondo, dove inizia il vero e proprio percorso alla scoperta dei bunker, poi riattraversando la Statale Romea si entra nella Pineta delle Motte per visionare altre vestigia belliche avvicinandosi al delta del Po. Da qui, poi, rimanendo nella Pineta si torna alle auto. Tecnicamente, si tratta di un giro con assenza di dislivello: si raccomanda di portare con sé, data la possibile presenza di insetti, una protezione spray e di attrezzarsi con ghette per via di possibili erbe e rovi o qualora vi sia presenza di fango.

NOTE E CONDIZIONI

- Tutti i Soci in regola con il tesseramento sono coperti da assicurazione infortuni e R.C.T.
- Assicurazione infortuni facoltativa per i non soci da attivare entro le ore 20,00 del 5° giorno precedente l'escursione, con versamento della quota in sede.
- Contattare telefonicamente l'accompagnatore per informazioni o prenotazioni nei casi specificati.

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI IMOLA APS-ETS via Q.Cenni 2-4 – Imola (Bo) info@cai-imola.it - www.cai-imola.it